



Oggetto: Interrogazione relativa alla nuova caserma dei Vigili del Fuoco

I sottoscritti Tommaso Mazzanti, Francesco Panaroni e Giovanni Fontana, consiglieri comunali del gruppo "Movimento 5 Stelle",

PREMESSO CHE

- In data 1° dicembre 2017, è stata sottoscritta la convenzione per la realizzazione della nuova sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco da ubicarsi in località Chiaruccia, tra il Comune di Fano, il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile e l'Agenzia del Demanio, che prevede, tra l'altro:
 - o l'attribuzione al Comune di Fano di tutte le attività e le funzioni proprie della Stazione Unica Appaltante relative all'intervento, compresa la progettazione esecutiva dell'opera, la procedura di gara per l'affidamento dei lavori e l'esecuzione;
 - o che i relativi pagamenti saranno corrisposti direttamente dal Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile;
- Con delibera di Giunta Comunale n. 16 del 17 gennaio 2020, è stato approvato il progetto esecutivo per la REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO DI FANO, per un importo progettuale complessivo di euro 2.135.000,00;
- Con determinazione n. 2309 del 26 novembre 2020, è stato aggiudicato definitivamente l'appalto dei lavori per un importo contrattuale di euro 1.704.179;
- Con determinazione n. 341 del 19 febbraio 2021, il Comune di Fano ha preso atto dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori;
- In data 29 marzo 2021 è stato stipulato il contratto d'appalto con la ditta esecutrice;
- Con determina dirigenziale n. 1607 del 20 luglio 2021, è stato rideterminato il Quadro Economico di Progetto ed è stato conferito l'incarico di direttore dei lavori delle opere strutturali, con determinazione dei compensi ai commissari di gara;
- Nella seduta del 30 luglio 2021, il consiglio comunale di Fano ha esteso il diritto di superficie già costituito nel settembre 2017 ai fini della realizzazione dell'opera;
- Con decreto del 4 agosto 2021, il Ministero dell'interno ha approvato il contratto dei lavori stipulato dal Comune;
- Con determina dirigenziale n. 1749 dell'11 agosto 2021, è stata effettuata una nuova rideterminazione del Quadro Economico di Progetto, oltre alla sostituzione del Responsabile Unico del Procedimento per trasferimento ad altro Ente;
- Con determina dirigenziale n. 2130 del 1° ottobre 2021, è stato affidato il servizio di ricognizione strumentale propedeutica alla valutazione del rischio ordigni esplosivi residuati bellici per un importo di 12.810 euro; il preventivo era già stato inviato nel dicembre 2017 su richiesta del coordinatore della sicurezza in fase progettuale;

CONSIDERATO CHE

- Nella seduta di consiglio del 30 luglio 2021, il Sindaco riteneva che i lavori sarebbero iniziati nel mese di settembre 2021;
- Rispondendo a una interrogazione posta dal gruppo “Movimento 5 Stelle”, nella seduta di consiglio del 28 settembre 2021, il Sindaco affermava che la bonifica bellica sarebbe stata effettuata nel giro di dieci giorni entro il 10 ottobre 2021 e che i lavori sarebbero quindi iniziati entro il mese di ottobre;
- Nel settembre 2021, il deputato Roberto Rossini e il consigliere comunale Tommaso Mazzanti hanno incontrato il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco per approfondire lo stato dell’iter per la nuova caserma;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Secondo quanto riportato sul “Resto del Carlino” del 28 gennaio 2022, i tecnici del Comune comunicavano che il cantiere non sarebbe partito prima della primavera-estate;
- In un articolo del “Corriere Adriatico” dello scorso 7 febbraio, venivano riportate le seguenti dichiarazioni del Sindaco: “Sembra che la ditta che ha vinto la gara di appalto (...) chieda una rivisitazione dei prezzi. Proprio in questi giorni l’ufficio lavori pubblici del Comune sta interloquendo con il Ministero per vedere come sistemare le cose, altrimenti la fase esecutiva sarebbe già partita. Quindi la ditta deve decidere al più presto se partire o rinunciare ai lavori, la situazione logistica fanese non può più permettersi di aspettare oltre”; l’impasse sarebbe determinata dal repentino aumento dei prezzi delle materie prime; secondo le previsioni del Sindaco, con l’approssimarsi della primavera i lavori sarebbero iniziati;
- In un articolo del “Resto del Carlino” del 23 marzo 2022, si afferma che il Comune di Fano dovrà tornare a bando per affidare nuovamente i lavori, riportando le seguenti dichiarazioni del Sindaco: “La ditta ci ha recentemente comunicato di aver avuto un aumento dei costi e quindi ci ha aumentato la richiesta di oltre 600mila euro. Ma è una richiesta che non possiamo accogliere. Se questa richiesta non verrà revocata entro pochi giorni, saremo costretti ad andare nuovamente a bando per riaffidare i lavori. E questo ci farà perdere ulteriore tempo”; il dirigente competente ha aggiunto: “La ditta ci ha appena chiesto un incremento di prezzo di 680mila euro in base alla bolla prezzi che sta complicando la vita di molti appalti. Allo stato attuale dei fatti, purtroppo, siamo costretti a tornare a nuova gara perché non possiamo arrivare a quella cifra. L’opera è a costo Ministero degli interni. Il problema è un altro. Dando per scontato che la richiesta sia corretta *(perché tra l’altro la ditta non ha inviato un’analisi precisa al Comune dettagliando quei 680mila euro di maggiorazione, ma ha fatto i conti a spanne, ndr)* in base ai vincoli contrattuali non rientriamo nell’incremento prezzo. In più il contratto è precedente sia alla prima deroga del Sostegni bis, tanto più alla seconda deroga Sostegni ter. Nella sostanza siamo impossibilitati ad incrementare fino a 680mila l’appalto, perché non abbiamo né la norma contrattuale (dove arriviamo a circa 230mila euro) né la norma di legge. Non possiamo correre il rischio di iniziare l’opera pubblica e poi interrompere i lavori perché non arriva la materia prima. Quindi è nostro interesse fare un’analisi dei costi, a cui stanno lavorando i tecnici dell’Ufficio Lavori Pubblici. Al netto di questo fra una settimana si saprà di che morte dobbiamo morire. Perché se loro giustificano i 680mila

euro di aumento costi noi saremo costretti ad andare a gara. Se non lo giustificano... vuol dire che ci hanno chiesto soldi in maniera incongrua”; secondo lo stesso articolo, il Comune avrebbe chiesto quindi alla ditta di documentare la sua richiesta o di abbassarla ai 230mila cedibili per contratto;

INTERROGANO IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

- Se confermano quanto riportato negli articoli di stampa citati nelle premesse;
- Per quali motivi i lavori non siano iniziati nel mese di ottobre 2021;
- In quale data l'Amministrazione abbia ricevuto le richieste di revisione del quadro economico da parte della ditta appaltatrice e se queste siano dovute all'aumento dei prezzi delle materie prime;
- Quali riscontri abbiano avuto dal Ministero nel corso dell'interlocuzione avviata a seguito delle richieste della ditta esecutrice;
- Se nel frattempo la ditta abbia provveduto a documentare la richiesta di revisione dei costi o se abbia abbassato le proprie pretese;
- In base a quali parametri il settore Lavori Pubblici abbia effettuato l'analisi degli effettivi costi dell'opera alla luce degli aumenti dei prezzi delle materie prime e con quali esiti;
- Se l'unica opzione praticabile dal punto di vista normativo sia ripetere la gara per l'affidamento dei lavori o se possano essere considerate delle alternative;
- Se la bonifica bellica sia stata completata e per quali motivi non sia stata effettuata in precedenza;
- Quando potranno iniziare effettivamente i lavori per la nuova caserma dei Vigili del Fuoco.

Fano, 23/3/2022

**Tommaso Mazzanti
Francesco Panaroni
Giovanni Fontana**